



ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA BOCCHI 33
Via Bocchi 33 – 43126 PARMA (PR)

Tel. 0521/988273 – Fax 0521/291028 – E-mail: pric83500v@istruzione.it

P.A.I.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

*"per una scuola inclusiva per tutti, nessuno escluso,
nel rispetto delle differenze"*

ANNO SCOLASTICO 2017/2018



INTRODUZIONE

Il PAI è, per l'Istituto, lo sfondo integratore, nonché la scelta pedagogica che intende concretizzare per accogliere le numerose e variegate istanze provenienti dalla comunità educante, dalle famiglie e dall'intero territorio.

Il PAI è una scelta civile prima che pedagogica visto che l'Istruzione è un diritto sancito dalla Costituzione, la quale prescrive che tale diritto sia garantito a tutti, anche attraverso azioni e processi finalizzati a rimuovere "Ostacoli" di qualsiasi natura essi siano.

Nel piano annuale per l'inclusività sono riassunti i principali dati inerenti la presenza di alunni per i quali si rende necessario attivare percorsi didattici personalizzati.

La C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

QUADRO DI SINTESI DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

ALUNNI CERTIFICATI IN BASE ALLA LEGGE 104/92

TABELLA CON NUMERO DI ALUNNI DISABILI SUDDIVISO PER PLESSO

SCUOLA DELL'INFANZIA "Agazzi"	SCUOLA PRIMARIA "Racagni"	SCUOLA PRIMARIA "Fognano"	SCUOLA PRIMARIA "Campanini"	SCUOLA SECONDARIA I GRADO "Malpeli"
4	12	2	7	5

ALUNNI CON SEGNALAZIONI DI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO IN BASE ALLA LEGGE 170/2010 (DSA)

TABELLA CON NUMERO DI ALUNNI DSA SUDDIVISO PER PLESSO

SCUOLA DELL'INFANZIA "Agazzi"	SCUOLA PRIMARIA "Racagni"	SCUOLA PRIMARIA "Palli"	SCUOLA PRIMARIA "Campanini"	SCUOLA SECONDARIA I GRADO "Malpeli"
0	9	8	10	9

**ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
(MA NON CERTIFICATI AI SENSI 104/92 E 170/2010)**

SCUOLA DELL'INFANZIA "Agazzi"	SCUOLA PRIMARIA "Racagni"	SCUOLA PRIMARIA "Palli"	SCUOLA PRIMARIA "Campanini"	S.S. I GRADO "Malpeli"
0	10	5	7	12

**ALUNNI STRANIERI NEO-ARRIVATI
(ISCRITTI DAL 01/07/2017 AL 30/09/2017)**

SCUOLA DELL'INFANZIA "Agazzi"	SCUOLA PRIMARIA "Racagni"	SCUOLA PRIMARIA "Palli"	SCUOLA PRIMARIA "Campanini"	S.S. I GRADO "Malpeli"
0	16	2	2	2

STRATEGIE MESSE IN ATTO DALL'ISTITUTO PER LA PERSONALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 53/2003

Scelte metodologiche, processi e azioni finalizzati a promuovere interventi centrati sulla persona.

1.1 Quadro degli interventi a favore degli alunni che necessitano di interventi di potenziamento per aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati :

- utilizzo opportuno delle compresenze per realizzare attività individualizzate e/o a piccolo gruppo
- razionalizzazione e flessibilità del tempo scuola: quaranta minuti di lavoro altamente individualizzato valgono di più di due ore "blande"
- attuazione di una metodologia didattica che valorizzi il cooperative-learning

1.2 Quadro degli interventi a favore degli alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni :

- attivazione di progetti in rete con altre agenzie educative, associazionismo culturale, volontariato per offrire opportunità nel tempo scuola ed extra scuola

1.3 Quadro degli interventi a favore degli alunni nomadi, migranti, caminanti:

- predisposizione di protocolli di accoglienza in sinergia con l'Ente locale
- realizzazione di documenti scolastici testimonianti il lavoro svolto

1.4 Quadro degli interventi focalizzati alla gestione dei comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento manifestati da alunni non certificati

1.5 Quadro degli interventi a sostegno di alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei a scuola sia fuori dalla scuola

- i punti 1.4 e 1.5 descrivono sintomi opposti di un medesimo disagio : la scuola deve individuare tempi e spazi opportuni per esperienze ludiche e di ascolto/dialogo guidate da figure opportunamente formate che siano "terapeutiche"
- alla scuola secondaria, costruzione di percorsi di apprendimento in contesti non formali (in collaborazione con cooperative ed enti del territorio)

1.6 Quadro degli interventi a favore di alunni che necessitano di contesti di apprendimento strutturati con accesso a diversi stili comunicativi e diverse modalità di concretizzazione delle esperienze (ad esempio alunni che necessitano di un potenziamento delle esperienze concrete in laboratori interni o esterni alla scuola); alunni con particolare propensione alle arti visive, alla danza, alla musica, alla pratica sportiva :

- l'aula come laboratorio - il territorio come aula
- progetti di arricchimento del PTOF finalizzati ad una pedagogia di potenziamento delle intelligenze multiple

QUADRO DI SINTESI DEI CRITERI OPERATIVI

1. Descrizione degli interventi di alfabetizzazione intensiva per alunni di recente immigrazione non alfabetizzati e uso delle risorse finanziarie ex art. 9 CCNL

La scuola è chiamata a ripensarsi ed a puntare ad una pedagogia interculturale, laddove l'intercultura è lo sfondo trasversale che deve sostenere metodologie, obiettivi e soprattutto la visione del mondo che, nel suo essere variegato e colorato, fornisce stimoli e occasioni per promuovere la tolleranza, il pieno rispetto dei diritti, la pace attraverso il rispetto dell'identità di ogni persona.

L'istituto Comprensivo di via Bocchi prevede nel Piano dell'offerta formativa l'attivazione di interventi di insegnamento e potenziamento della lingua italiana come L2 (Progetto "Scuole e Culture nel Mondo")

2. Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati

La stesura sia dei Piani Educativi Individualizzati degli alunni disabili, sia dei Piani Didattici Personalizzati degli alunni con DSA, sia dei percorsi personalizzati per gli alunni che ne hanno necessità segue criteri condivisi nella scuola e prevede l'uso di una **modulistica unificata**.

3. Criteri condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati

Pur facendo riferimento agli indicatori di valutazione contenuti nel PTOF, la valutazione deve essere calibrata sugli obiettivi minimi specifici che sono stati definiti per l'alunno/a nella PEI per gli alunni disabili, nel PDP per gli alunni con DSA e nel PDP per alunni con diverse tipologie di BES; tali obiettivi, a loro volta, verranno individuati per ogni singola disciplina nella programmazione per classi parallele.

Per quanto attiene le prove Invalsi e le prove parallele d'Istituto ci si atterra' a quanto previsto dalla Nota Tecnica del MIUR del 9/4/2014 e successive integrazioni.

4. Criteri per la condivisione con le famiglie della stesura dei percorsi personalizzati e della definizione degli obiettivi da raggiungere per gli alunni

Le famiglie dovranno essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe (secondaria) o con il team docente (primaria) per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

5. Redazione PEI/PDP

La nostra scuola ha redatto un PEI per ciascun alunno con disabilità, un PdP per ciascun alunno con DSA e un PdP per tutti gli altri alunni individuati BES per i quali i consigli di classe o i team docenti abbiano ritenuto di procedere all'adozione di questo strumento. Il modello redatto sarà firmato unitamente da insegnanti, genitori e altre figure coinvolte (ASL, ESEA,...). Una copia rimarrà agli atti della scuola, una copia rimarrà agli insegnanti e un'altra copia dovrà essere rilasciata ai genitori.

6. Modalità di rapporto con le ASL e gli specialisti di libera scelta delle famiglie.

Per quanto attiene gli allievi disabili il rapporto con le AUSL competenti si esplica attraverso gli incontri stabiliti nell'Accordo di programma provinciale (1-2- all'anno). Per i DSA ed i BES gli insegnanti incontrano periodicamente, anche su richiesta delle famiglie, gli specialisti privati per condividere strategie d'intervento e metodologie didattiche.

QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE

1. Composizione del G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Docenti di sostegno, docenti di classe, referente per la disabilità e l'integrazione, referente DSA, Dirigente scolastico, ESEA, Referente Agio scolastico, genitori degli alunni individuati quali BES

2. Docenti referenti

Funzione strumentale per l'integrazione e la disabilità : Prof.ssa Ilaria Tirelli

Funzione strumentale integrazione stranieri : Ins. Silvana D'Angelo

3. Gruppi di lavoro

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
E.S.E.A.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Mediatori culturali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Funzioni strumentali	Coordinamento completo delle problematiche dell'area. Raccordo con il Dirigente scolastico.
Referenti di Istituto	Sostegno ai docenti di fronte a specifiche problematiche Revisione e aggiornamento modulistica d'area
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Interventi mirati a sostegno dei docenti e degli alunni Realizzazione di progetti centrati sull'inclusività
Mediatori linguistico-culturali esterni	Aiuto ai team docenti nell'incremento delle competenze linguistiche degli alunni neo-arrivati
	Gestione delle relazioni con genitori che non parlano la lingua italiana
B. Coinvolgimento del personale	Attraverso...

Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI
	Gestione dei rapporti con famiglie
	Tutoraggio alunni
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
	Rapporti con gli specialisti
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
	Rapporti con le famiglie
	Tutoraggio alunni
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
	Rapporti con gli specialisti
Altri docenti curricolari	Partecipazione a GLI
	Rapporti con famiglie
	Tutoraggio alunni
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
	Rapporti con gli specialisti
Personale ATA	Assistenza alunni disabili
	Supporto ai progetti di inclusione
C. Coinvolgimento delle famiglie	Informazione, da parte degli insegnanti e delle figure specializzate, su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
	Coinvolgimento in progetti di inclusione
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante
	Altro:
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni territoriali	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità "Protocollo provinciale d'intesa sulla disabilità"
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili "Patto per la scuola" in collaborazione con Comune di Parma
	Procedure condivise di intervento sugli alunni BES : "Protocollo di accoglienza disabili" "Protocollo DSA" "Protocollo di accoglienza stranieri"
	Progetti territoriali integrati : "Scuole e culture nel mondo" Accordi di rete con altre scuole : "OrientaMente"
	Incontri periodici con gli assistenti sociali
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola: Convenzioni con cooperative "Cigno verde", "Eumeo", "Aurora Domus" – Laboratorio compiti Racagni

F. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe
	Didattica interculturale / italiano L2
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) - attualmente solo in forma individuale
	Utilizzo di software didattici dedicati

QUADRO DI SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA'

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Gestione efficace dei casi di disagio scolastico			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola .				X	
Acquisto di materiale strutturato per la didattica inclusiva			X		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

I ruoli dei vari soggetti saranno quelli delineati nel quadro di sintesi delle risorse.

Gli obiettivi per il corrente anno scolastico saranno, in ordine di priorità :

- 1- Incremento delle opportunità di formazione specifica per docenti, con particolare attenzione alla formazione dei docenti di sostegno;
- 2- Miglioramento la comunicazione tra team docenti, referenti di area e DS per una più tempestiva attivazione degli interventi ;
- 3- Implementazione della didattica "a classi aperte" (laddove gli spazi lo consentano);
- 4- Acquisto di materiale strutturato per la didattica inclusiva.

MODALITÀ OPERATIVE PER LA GESTIONE DEI CASI B.E.S.

1. Iscrizione e raccolta documentazione;
2. Prima accoglienza e colloquio preliminare dei genitori alunni Diversabili, DSA e BES; con il D.S. e il relativo referente di AREA (H, DSA, Stranieri, Disagio);
3. Determinazione della classe e presentazione del caso al consiglio di classe;
4. Inserimento in classe;
5. Supporto al Consiglio di Classe;
6. Patto formativo con la famiglia;
7. Procedura da seguire in caso di sospetto di difficoltà di apprendimento.

Nota: allievo BES indica tutte le fattispecie indicate dalla direttiva 27.12.12 e CM 08 del 06.03.13; per gli allievi non di cittadinanza italiana e con difficoltà linguistiche si applicherà il "Protocollo accoglienza stranieri"

1. ISCRIZIONE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico –alunno – famiglia – segreteria studenti – referente di AREA – insegnante di sostegno per i disabili.

Le pratiche d'iscrizione sono seguite da un assistente amministrativo che si occupa dell'iscrizione degli alunni in modo continuativo.

Cosa consegnare/chiedere:

- modulo d'iscrizione (per le prime on line) con apposito rinvio alla documentazione allegata
- Certificazione e/o diagnosi di un medico specialista ASL (Neuropsichiatra infantile, Psichiatra) per i D.S.A.
- In caso di sostegno (ex legge 104), la diagnosi funzionale redatta dalla équipe multidisciplinare della ASL di riferimento;
- Documentazione dei Servizi Sociali (BES)

L'assistente amministrativo deve verificare la presenza di certificazione all'interno dei moduli e comunicare al D.S., al referente d'area eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado; in tal caso i Dirigenti Scolastici di competenza concorderanno interventi comuni per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità didattica efficace. Il D.S. e il referente d'area stabiliscono una data per un

colloquio con la famiglia ed eventualmente con l'alunno dopo aver preso visione della documentazione presentata e/o inviata da altre scuole nei tempi previsti dalla normativa vigente.

2. PRIMA ACCOGLIENZA

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente di AREA, famiglia

Il D.S., il referente d'area effettuano un colloquio con i genitori ed eventualmente con l'alunno, se possibile, sin dal momento della preiscrizione.

Obiettivo del colloquio con i genitori:

- fornire informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per i diversamente abili, DSA e BES presenti nella scuola;
- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno;
- se possibile chiedere informazioni sui cicli scolastici precedenti e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare continuità tra i due cicli e non disperdere le informazioni;

3. DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico - commissione composizione classi - referente di AREA

In caso di iscrizione di alunno diversamente abile, DSA e BES alla classe prima, la **commissione composizione classi**, avrà cura di:

- inserirlo in una sezione con un numero minore di alunni;
- se possibile iscrivere due studenti con DSA e/o BES nella stessa classe.

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno diversamente abile, DSA e BES sarà di competenza del Dirigente Scolastico tenuto conto dei criteri dettati dal Collegio Docenti.

A settembre il Dirigente Scolastico e/o il referente d'area comunicherà il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore della classe coinvolta o al team didattico, che predisporranno il percorso di accoglienza, in collaborazione con il referente medesimo e l'insegnante di sostegno in caso per i diversamente abili. Sarà cura del coordinatore compilare una bozza di PEI/PDP da presentare al consiglio di classe per la definizione degli obiettivi e della metodologia.

4. INSERIMENTO IN CLASSE

Soggetti coinvolti: coordinatore di classe –referente di AREA

Quando in una classe viene inserito un allievo BES, il **referente d'area ed il coordinatore di classe** devono:

1. fornire adeguate informazioni sull'allievo e/o la patologia specifica;
2. fornire ai docenti materiale didattico formativo adeguato;
3. presentare le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti.

5. SUPPORTO AL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe nella definizione delle strategie da adottare nei confronti di un alunno BES può chiedere il supporto:

- del D.S.
- del referente d'area
- di associazioni, psicopedagogisti e ONLUS presenti sul territorio

6. PATTO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA

In previsione del primo Consiglio di Classe, il coordinatore di classe assistito dal referente d'area e dall'insegnante di sostegno in caso di diversabile convoca i genitori degli alunni in questione per definire le linee essenziali del **patto formativo con la famiglia**, nel quale vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative accordate dal consiglio di classe agli alunni.

7. PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DSA/BES O DI ALTRA PATOLOGIA

Nel caso in cui uno o più docenti abbiano il sospetto che un alunno possa manifestare un bisogno educativo speciale, di tipo cognitivo, relazionale, sociale o linguistico-culturale, in riferimento alla direttiva 27.12.12 e CM 8 del 06.03.13, essi dovranno segnalarlo al D.S., al coordinatore di classe e al referente d'area che seguiranno la seguente procedura :

1. convocazione genitori;
2. in base alle risultanze invito, in forma scritta (vedi apposito allegato 3 rivolto ai genitori, a recarsi presso il medico di base per attivare le AUSL di competenza.
3. per gli altri casi di BES convocazione del Consiglio di classe/team per l'attivazione delle procedure previste dalla normativa (individuazione del caso ed eventuale stesura PDP)

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data.....

Allegati:

1. Modello di PDP per alunni DSA
2. Modello unificato di PDP per alunni BES (altre casistiche previste)
3. Modello PdP alunni non italofofi
4. Lettera di richiesta alla famiglia per accertamento diagnostico di sospetto caso